

Autostrade liguri nel caos: esplode l'ira dei camionisti e Toti prende il treno

2 LUGLIO 2021 ADMIN_AGLAVORO20



Genova – La situazione autostrade in Liguria peggiora sempre di più. L'ultimo episodio ieri, giovedì, una giornata devastante soprattutto per i camionisti che, dopo Arquata Scrivia e prima di Isola del Cantone sull'A7, in direzione Genova, si sono ritrovati praticamente bloccati, imbottigliati senza riuscire ad andare più avanti. Tensione alle stelle e alla fine la rabbia è esplosa con diversi autotrasportatori che sono scesi dai loro mezzi con la volontà di andarsene e lasciare tutto bloccato.

Ad esacerbare ancora di più animi già caldi sono gli automobilisti che cercano di infilarsi in mezzo.

Allora è un attimo, e c'è chi urla: "Ora metto il camion di traverso e non passa più nessuno".

C'è chi suggerisce la protesta estrema: "Ora ce ne andiamo e lasciamo i mezzi qui. Blocchiamo tutto".

Sono almeno una trentina, giù dai camion, e le discussioni durano quasi un'ora. Una situazione che l'associazione di categoria Trasporto Unito con il coordinatore Giuseppe Tagnochetti sintetizza così: "Autotrasportatori a piedi in autostrada. Con oltre sette chilometri di coda su tutte le principali direttrici autostradali liguri verso Genova e col maggiore porto italiano sotto assedio da ingorghi che bloccano totalmente i varchi, fra gli autisti dei mezzi pesanti fermi da ore sotto il sole si sta trasmettendo un vero e proprio tam-tam: scendere dai camion".

La protesta alla fine rientra. Perché prevale la ragionevolezza. Perché c'è chi cerca di riportare pace tra i colleghi, c'è chi suggerisce di non esacerbare la situazione, chi teme denunce in caso di proteste troppo forti.

Un camionista partito da Bergamo, Fabrizio Ferretto, spiega: "Sono partito al mattino, ho incontrato una situazione allucinante. Impossibile lavorare così. C'è anche da temere per la salute e l'incolumità: in un'autostrada che non ha neanche aree di sosta per accostare in caso di emergenza, può succedere qualunque cosa".

Ferretto sottolinea, poi, di non aver mai visto una situazione simile, neppure all'epoca delle proteste dei portuali.

Alla fine il terrificante imbuto dei mezzi pesanti ha conseguenze pesantissime con code interminabili anche al terminal Sech, che partivano quasi dal casello di Genova Ovest e con colleghi in fila sin dal mattino per riuscire a

scaricare.

Tornando all'indietro, al cantiere che ha scatenato la protesta, alle otto di sera i chilometri di coda sono ancora 4, in un'altra giornata devastante per la Liguria.

E in tutto questo il governatore della Liguria, Giovanni Toti, che fa? Prende il treno per andare a Savona all'inaugurazione di un'opera. In barba a chi ha passato l'ennesima giornata snervante.

“Ho sentito l'ad di Autostrade Tomasi. Fino a quando non cesseranno i lavori sulla galleria Ranco tra Genova e Savona, i disagi saranno enormi – ha dichiarato Toti – sono lavori giudicati urgenti e improcrastinabili e non possono essere interrotti. Ho chiesto però ad Aspi di cambiare il piano, lavorando solo la notte”.